

BORGO VALBELLUNA

Dimensionamento scolastico raccolte più di mille firme

Le organizzazioni sindacali provinciali invitano le famiglie e gli operatori ad aderire «Così sarà più difficile garantire la sorveglianza e la manutenzione degli edifici»

BORGO VALBELLUNA

Sindacati ancora contro il dimensionamento dell'istituto comprensivo di Trichiana. Per esprimere il proprio dissenso dalle scelte operate dalle amministrazioni comunali ed esercitare una forma di pressione sulla Regione che ha competenza istituzionale sulla decisione finale, Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals e Gilda hanno lanciato la petizione on-line "Io ci sto", che in pochi giorni ha raccolto più di mille firme.

«Invitiamo il personale scolastico e tutti i cittadini dei comuni di Belluno, Limana e Borgo Valbelluna che vogliono manifestare la contrarietà a una decisione sbagliata a sottoscrivere la petizione on-line raggiungibile dal

link: <https://forms.gle/2RDWygNjrEtB-xSHM9>», scrivono i sindacalisti.

L'avvio della petizione è il risultato di un ciclo di assemblee convocate dalle organizzazioni sindacali e rivolte al personale scolastico e ai rappresentanti dei genitori dei Comprensivi di Mel, Belluno 3 e Trichiana per informarli sulla proposta dei sindaci. Proposta che «porterà allo smembramento dell'attuale comprensivo di Trichiana per far confluire in quello di Mel i cinque plessi ricadenti nel territorio di Trichiana, e a Belluno 3 i tre plessi ricadenti nel territorio di Limana», dicono i sindacati. «Si è trattato di assemblee molto partecipate, che hanno registrato la presenza nell'arco dei quattro po-

meriggi di oltre 300 persone».

I sindacati ricordano che «la riorganizzazione degli istituti scolastici della Sinistra Piave, che, così come è stata pensata, risulta in controtendenza rispetto alle linee guida venete, renderà problematica la manutenzione ordinaria degli edifici e soprattutto la vigilanza sui giovani allievi e sulla loro incolumità».

Flc Cgil, Cisl Scuola, Snals e Gilda si dicono preoccupati per la tenuta dei vari plessi della sinistra Piave, soprattutto di quelli delle zone più periferiche e meno densamente popolate. «Numeri alla mano, per le nuove realtà scolastiche che si costituiranno sarà impossibile avere il personale necessario a tenere aperti tutti i plessi oggi esistenti.

Le conseguenze saranno la concentrazione degli alunni in un numero inferiore di plessi rispetto ad oggi, disagi per molte famiglie, classi più numerose, un minor numero di docenti, con ricadute negative sulla qualità della didattica. Inoltre, le due nuove realtà scolastiche si troveranno a governare territori vasti, dal centro di Belluno a Navasa, da Sant'Antonio Tortal a Villapiana, con poco meno di 1.200 alunni ciascuno».

Il sindacato non lesina critiche neppure alla Provincia: «Questa operazione, che non favorirà la residenzialità nelle aree più decentrate, ha visto come spettatore silente se non regista occulto proprio quell'ente che da tempo si vanta a parole di voler contrastare l'abbandono delle zone più periferiche». —

PDA



L'istituto comprensivo di Trichiana

I sindacati attaccano la Provincia
«Sulla partita è sempre rimasta troppo silente»

